



Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-04844

Atto n. 4-04844

Pubblicato il 19 novembre 2015, nella seduta n. 539

[FASANO](#) - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute. -

Premesso che:

- **già dal 2005** singoli centri di riabilitazione *ex art.* 26 della legge n. 833 del 1978 nonché associazioni di categoria hanno attivato un **contenzioso amministrativo** nei confronti della Regione Campania per ottenere un adeguamento delle tariffe della riabilitazione determinate con delibera di Giunta regionale n. 3094/00 con decorrenza dal 2003;
- **con decreto n. 3426/GAB/Segr. Part. e Cer. del 13 giugno 2007 il prefetto di Napoli ha nominato** la dottoressa Carolina Iovino commissario *ad acta* per l'esecuzione della sentenza TAR Campania n. 18850/2005 che ha determinato gli aggiornamenti delle tariffe per prestazioni di riabilitazione *ex art.* 26 per il triennio 2003-2005 **con delibera n. 1 del 9 gennaio 2009, operando un aumento in ragione della rivalutazione monetaria calcolata secondo gli indici ISTAT nel 7,7 per cento oltre ad un ulteriore 2 per cento dovuto all'incidenza forfettaria della variazione dei costi e delle innovazioni tecnologiche;**
- la Regione Campania, in esecuzione della sentenza TAR Campania n. 18850, adottava la **delibera di giunta n. 224 del 13 febbraio 2009** per l'approvazione delle tariffe per le prestazioni *ex art.* 26 per il triennio 2003-2005;
- il TAR Campania Sez. I con le sentenze n. 3230, n. 3231 e n. 3252 del 2011, all'esito di una complessa istruttoria che vedeva l'intervento del **Ministero della salute** nell'ambito del procedimento di verifica della delibera adottata dalla Regione Campania, **annullava la delibera n. 224/2009** per *eccessiva approssimazione nella determinazione dei costi del personale;*
- **con decreto n. 81 del 5 luglio 2013, recante "Tariffe assistenza territoriale riabilitazione art. 26 legge n. 833/78**, si è data esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 740/2013 e vengono stabilite nuove tariffe per i trienni 2003-2005 e 2006-2008;
- il Ministero della salute, di concerto col Ministero dell'economia e finanze, con atto **prot. 476 del 24 dicembre 2013, ha espresso parere non favorevole al decreto** chiedendo alla struttura commissariale della Regione di modificare il provvedimento adeguandolo alla normativa

nazionale vigente sulle tariffe **e di prevedere l'abrogazione del protocollo d'intesa ex delibera di Giunta regionale n. 6757/97;**

- **parallelamente diversi centri di riabilitazione ex art. 26 hanno adito le vie legali per veder condannare la Regione a corrispondere loro, a titolo di risarcimento danni, i conguagli tariffari dal 2003 in poi, nella maggiore misura da loro pretesa, oltre a interessi e spese legali, anche oltre i tetti di spesa *pro tempore* vigenti;**
- in seguito all'attività prodotta da un gruppo di lavoro istituito e individuato con nota del commissario *ad acta*, prot. 841/c del 18 febbraio 2014, si è giunti all'adozione del decreto n. 22/14 per la determinazione delle tariffe per il periodo 1° gennaio 2014, seguito poi dal decreto n. 89/14;
- **con decreti n. 153 e n. 154 del 29 dicembre 2014**, si sono determinate le tariffe anche per il periodo 2009-2013 e 2003-2008;
- **anche in seguito a tali decreti i centri di riabilitazione e le associazioni di categoria hanno adito il giudice amministrativo contestando diversi profili di illegittimità, aprendo un enorme contenzioso con la Regione;**
- al fine di porre termine al contenzioso ed all'incertezza tariffaria ormai decennale, con decreto **n. 49 del 27 maggio 2015** si è approvato l'accordo transattivo contenuto nel verbale del 29 aprile 2015 sottoscritto dai rappresentanti della Regione Campania, dalla struttura commissariale e dalle organizzazioni di categoria, subordinando **l'efficacia di tale decreto al parere favorevole dei Ministeri affiancanti;**
- non essendo nelle more intervenuto alcun parere da parte dei predetti Ministeri su tale accordo, il commissario *ad acta*, con circolare prot. 3087/c del 6 agosto 2015, ha ritenuto di dover affermare che, in assenza di tali pareri, **gli unici decreti commissariali in vigore** e da applicare in sede di stipula dei relativi contratti per le prestazioni di riabilitazione *ex art. 26* della legge n. 833 del 1978 sono i **decreti n. 153 e n. 154 del 2014;**

considerato che:

- i firmatari dell'accordo transattivo, parte integrante del decreto n. 49, sono coloro i quali non hanno attivato contenziosi o sono da tempo in attesa di giudizio o hanno percepito solo gli emolumenti ai sensi della delibera n. 224 del 2009;
- coloro i quali non hanno sottoscritto l'accordo sono, invece, quelli che hanno percepito, attraverso iniziative transattive, le erogazioni nella loro interezza;
- pare che tale operazione sia stata resa fattibile anche grazie al ritardo cumulato dalle strutture preposte nel recepire e fare corretta applicazione della normativa di riferimento e delle indicazioni provenienti dalle pronunce giurisdizionali all'uopo intervenute;
- i non firmatari del citato accordo, preoccupati di iniziative tese al recupero delle somme percepite e forse non dovute, sembrano di godere, secondo l'interrogante, di un'impropria copertura politica tra i vertici della struttura commissariale campana, con il chiaro supporto dell'attuale Governo della Regione;
- i rischi connessi alla dilatazione dei tempi impiegati per addivenire a soluzioni condivise e coerenti con il contenuto delle sentenze intervenute è stato reiteratamente rappresentato da diverse associazioni di categoria a tutte le autorità preposte;

- solo dopo il ricevimento di tali note, la struttura commissariale si è attivata per il rientro dalle strutture delle somme percepite, azione che, ad oggi, non ha dato luogo ad alcun significativo recupero delle somme corrisposte,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi del grave ritardo nell'esprimere in maniera tempestiva un parere in merito al suddetto decreto n. 49/2015, in modo da scongiurare la crisi del settore riabilitativo;

se si convenga sulla necessità di istituire apposito nucleo ispettivo ministeriale per fare luce sull'intera vicenda e determinare le consequenziali azioni atte a ripristinare legalità e trasparenza in un settore dove c'è l'urgenza di intervenire per garantire servizi efficienti ed efficaci a tariffe certe e pubbliche;

se si convenga sull'urgenza di attivare tutte le idonee procedure per recuperare le ingenti somme indebitamente percepite.